

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge Regionale 2 ottobre 1998 n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, individua il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) quale principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione, secondo le finalità e i principi definiti dalla medesima Legge;
- secondo i disposti della citata L.R. n. 30/1998, la Regione programma le reti di infrastrutture e i servizi relativi alla mobilità delle persone e delle merci e il trasporto pubblico regionale e locale con il concorso degli enti locali e tenendo conto della loro programmazione ed in particolare dei piani predisposti dalle Province, al fine di pervenire, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla massima integrazione delle scelte, operate nell'ambito delle rispettive autonomie;
- in particolare la Regione, mediante il PRIT:
  - a) disciplina i propri interventi;
  - b) indirizza e coordina gli interventi degli enti locali e di altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema dei trasporti e della mobilità d'interesse regionale e locale;
  - c) definisce per quanto di sua competenza il sistema delle comunicazioni ferroviarie, stradali, portuali, idroviarie, marittime, aeree, interportuali e autofilotranviarie;
  - d) definisce le principali proposte rispetto alla politica nazionale e comunitaria;
- la citata L.R. n.30/1998 prevede che il PRIT sia predisposto ed approvato verificando la congruenza con gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e con le direttive 1999/30/CE del Consiglio, del 22 aprile 1999, e 2000/69/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 novembre 2000, concernente i valori limite di qualità dell'aria per numerosi agenti inquinanti, come già recepite nella normativa statale, nonché tenendo conto

degli Accordi sulla qualità dell'aria sottoscritti con gli Enti Locali, definendo inoltre prescrizioni, indirizzi e direttive per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;

- il Consiglio Regionale, con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999, su proposta della Giunta, ha approvato il PRIT'98-2010, in variante al Piano Territoriale Regionale (PTR);
- la Giunta regionale, con delibera n. 771 del 29 maggio 2007 ha avviato il procedimento di elaborazione e approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) sulla base degli obiettivi indicati nel documento "Indirizzi per la predisposizione del Piano Territoriale Regionale;
- il PTR è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali anche attraverso la definizione di indirizzi e direttive alla pianificazione di settore;
- gli indirizzi per la predisposizione di tale nuovo Piano si pongono, tra gli altri, l'obiettivo strategico della qualificazione dei sistemi territoriali, affrontando temi quali la riqualificazione urbana, la localizzazione dei servizi, l'innovazione e l'adeguamento delle reti di trasporto e comunicazione, la qualificazione ambientale, gli insediamenti produttivi, nel rispetto della sostenibilità ambientale, in coerenza con le strategie europee di sviluppo dei territori;

Considerato che:

- dall'approvazione del PRIT'98-2010 ad oggi il contesto di riferimento europeo, nazionale e regionale è mutato dal punto di vista sia normativo e di indirizzo, sia delle condizioni territoriali, socio economiche ed ambientali, con riflessi sugli obiettivi e le linee di intervento definite dal PRIT stesso;
- l'Unione Europea ha definito e confermato gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dei trasporti,

elaborati, in successione temporale, con il Libro Bianco sui trasporti del 1992, con il Libro Bianco del 2001 "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" (COM(2001) 370 del 12 settembre 2001), con la Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo, "Mantenere l'Europa in movimento - una mobilità sostenibile per il nostro continente, Riesame intermedio del Libro Bianco del 2001" (COM(2006) 314 del 22 giugno 2006);

- tali obiettivi sono rivolti ad offrire agli europei sistemi di trasporto che rispondano alle esigenze economiche, sociali e ambientali della società, e in particolare offrire una elevata mobilità, proteggere l'ambiente, assicurare l'approvvigionamento energetico, tutelare i lavoratori sul piano occupazionale e della loro sicurezza, diminuire gli incidenti stradali, favorire l'innovazione, stabilire connessioni tra le politiche europee e gli impegni internazionali, incrementare la co-modalità tra i vari mezzi di trasporto;
- in occasione del Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, è stata avviata una strategia detta « di Lisbona » che ha collocato la politica dei trasporti al centro delle politiche comunitarie per la crescita e l'occupazione;
- il Consiglio Europeo di Göteborg del giugno 2001 ha approvato una strategia per lo sviluppo sostenibile e in particolare indicando che una politica sostenibile in materia di trasporti deve affrontare i volumi di traffico e livelli di congestione, rumore e inquinamento crescenti e promuovere l'impiego di modi di trasporto rispettosi dell'ambiente, nonché la piena internalizzazione dei costi sociali e ambientali e che è necessario intervenire per operare una scissione significativa tra crescita dei trasporti e crescita del PIL, in particolare passando dai trasporti su strada ai trasporti su rotaia e su vie navigabili e ai trasporti pubblici di passeggeri;
- in particolare ai sensi della citata comunicazione COM(2006) 314, occorre un approccio globale alla problematica del trasporto sostenibile, con strumenti più flessibili per la politica dei trasporti e con attenzione al tema dei gas a effetto serra e del

riscaldamento climatico, nonchè allo squilibrio fra i modi di trasporto e la congestione;

- gli impegni internazionali in materia di ambiente, devono essere integrati nella politica dei trasporti che deve contribuire inoltre a realizzare gli obiettivi della politica energetica europea fissata nelle conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2006, soprattutto in relazione alla sostenibilità e alla sicurezza dell'approvvigionamento, poiché i trasporti rappresentano il 30% del consumo totale di energia nell'UE;
- la Commissione della Comunità Europea ha adottato il Libro Verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" (COM (2007)551 del 25 settembre 2007), che delinea un piano europeo per la mobilità urbana, incentrato sulle tematiche della fluidificazione del traffico e del trasporto urbano accessibile e sicuro per gli abitanti delle città europee;

Considerato inoltre che:

- a livello nazionale, il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2001, fornisce il quadro di riferimento di un insieme di interventi finalizzati al rafforzamento del sistema economico e al miglioramento della qualità della vita in un contesto di sviluppo sostenibile, evidenziando le carenze del settore ed individuando indirizzi di politica dei trasporti, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di sicurezza, stabiliti dall'UE;
- tale Piano individua le Regioni come interlocutori essenziali e determinanti, indicando le linee guida per la redazione e la gestione dei Piani Regionali dei Trasporti (PRT), e promuovendo nuove modalità di predisposizione di tali Piani per assicurare il massimo di coordinamento con le scelte del PGTL stesso nella sua dimensione dinamica di piano-processo e di consentire una chiara confrontabilità tra le proposte dei vari PRT;
- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con deliberazione n.44 del 22 marzo 2006 ha approvato il "Piano della Logistica", quale piano settoriale attuativo del PGTL, con l'obiettivo di

armonizzare l'offerta infrastrutturale e la domanda di trasporto, individuando linee prioritarie di intervento tra le quali riequilibrare il sistema modale sulle grandi direttrici, in particolare per il traffico merci, riorganizzare la portualità e l'aeroportualità, alleggerire la mobilità nelle grandi aree urbane, mettere in sicurezza il sistema trasportistico, ridurre il differenziale negativo nei confronti degli altri Paesi europei, in termini di competitività;

- il Ministero dei Trasporti ha espresso la necessità di un nuovo Piano della Mobilità con, tra l'altro, le seguenti motivazioni:
  - le profonde modificazioni che stanno interessando negli anni più recenti la mobilità a livello nazionale e internazionale, che occorre interpretare e applicare alle dinamiche nazionali;
  - il progressivo aggravarsi del problema del trasporto pubblico locale, con costi notevoli, tempi di percorrenza elevati ed irregolari e grave deficit di qualità dei servizi che gravando su milioni di pendolari;
  - la nuova sensibilità che nel Paese si sta sviluppando nei confronti della questione trasporti, a cui è necessario far corrispondere un salto di qualità nei processi decisionali propri della politica nazionale;
- a tal fine, il Ministero dei Trasporti nel novembre 2007 ha presentato le Linee Guida del Piano Generale della Mobilità, principale strumento della politica nazionale dei trasporti, individuando gli obiettivi strategici di efficienza, sicurezza e sostenibilità, in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 che pone tra le priorità nazionali le reti ed i collegamenti per la mobilità e la competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;

Dato atto che:

- si sta attuando il processo di decentramento delineato con la L. 59/97 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", con la L. 127/97 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del

capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", e con i relativi decreti legislativi n. 422/97 e n. 112/98 e, nel 2001, la riforma del Titolo V della Costituzione;

- con i suddetti decreti legislativi n. 422/97 e n. 112/98 si è perfezionato e completato, così come previsto dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, il trasferimento dallo Stato alle Regioni dei poteri in materia di trasporti e viabilità di rilevanza non nazionale;
- la Regione Emilia-Romagna ha definito il nuovo assetto di riferimento istituzionale ed attuato le nuove competenze attraverso la L.R. n. 30/1998 "Disciplina generale del Trasporto Pubblico regionale e locale", come successivamente integrata e modificata, e la L.R. n. 12/2001, art.2 (modifiche in materia di viabilità al Capo VI del Titolo VI della L.R. 3/1999 "Riforma del Sistema Regionale e Locale");
- il D.Lgs. n. 188/2003 "Attuazione delle Direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria" ha ridefinito lo scenario di riferimento ponendo nuovi obblighi operativi alle Regioni;

Dato atto inoltre che:

- l'Assemblea Legislativa ha approvato con atto n.141 del 14 novembre 2007 il Piano Energetico Regionale (PER), che stabilisce gli indirizzi programmatici regionali del settore, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, attribuendo tra l'altro un ruolo preciso al settore trasporti, che va considerato in connessione al settore industria e a quello residenziale per l'incidenza sulle problematiche dell'inquinamento, promuovendo interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità delle persone delle merci;
- tale Piano in particolare promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali dei trasporti, il riequilibrio modale, l'intermodalità, una migliore organizzazione qualitativa e quantitativa dell'offerta alternativa al trasporto stradale, l'innovazione tecnologica nel governo della mobilità, la ricerca applicata e progetti pilota per la diffusione di mezzi a basse o nulle emissioni inquinanti per il

trasporto delle persone e delle merci, l'attivazione di accordi con i principali operatori del settore;

Rilevato che:

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- la finalizzazione delle politiche del trasporto pubblico e della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante della Regione;
- l'area geografica della Pianura Padana è interessata da condizioni simili dal punto di vista morfologico e delle condizioni meteorologiche, ed è inoltre caratterizzata da un'alta densità abitativa e da un'ampia diffusione degli insediamenti produttivi, che determinano una forte mobilità interna;
- detta area è, di conseguenza, accomunata da frequenti e prolungati episodi di superamento dei limiti di qualità fissati dalla UE per quanto riguarda le polveri fini e l'ozono;
- l'omogeneità delle condizioni e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico richiedono, per risultare efficaci, interventi coordinati a livello di bacino;
- le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno firmato il 28 ottobre 2005 un documento di accordo generale in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico, mentre in data 7 febbraio 2007 è stato sottoscritto l'accordo tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica Cantone Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- le Regioni succitate hanno dato luogo ad un tavolo di incontri di natura tecnica, per la definizione di azioni comuni da attuare;

- a livello regionale gli annuali "Accordi di Programma sulla Qualità dell'Aria", sottoscritti a partire dall'anno 2002, di cui l'ultimo sottoscritto in data 31 Luglio 2007, tra la Regione Emilia Romagna, le 9 Province e i 13 Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti, impegnano i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive e che in tale ambito tutte le 9 Province dell'Emilia-Romagna, sulla base delle deleghe ricevute dalla Regione, hanno elaborato dal 2005 i Piani di Risanamento della Qualità dell'aria;
- gli Accordi di Programma sopra citati rafforzano gli impegni delle istituzioni dell'Emilia-Romagna coinvolgendo una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti, pari al 60% dell'intera popolazione regionale;

Valutato che, per quanto sopra espresso il quadro di riferimento definito dal PRIT'98-2010 e dai connessi studi di dettaglio necessita di integrazioni e completamenti sia a seguito dei rilevanti indirizzi di livello internazionale e nazionale sopra richiamati, sia a seguito del mutato quadro della mobilità come evidenziato dal PGTL e dalle nuove Linee Guida per il Piano Generale della Mobilità, anche al fine di assicurare il massimo della coerenza tra gli obiettivi della pianificazione nazionale e gli obiettivi della pianificazione alla scala regionale e locale;

Ritenuto quindi opportuno avviare il processo di aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti-PRIT '98-2010 dando mandato alle strutture competenti per la predisposizione tecnica del "Documento Preliminare" e degli elaborati denominati "Quadro conoscitivo", e "Valutazione Ambientale Strategica", così come previsti dalla L.R. n. 20/2000 e dal D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Ravvisata la necessità di promuovere opportune forme di coordinamento tra le diverse Direzioni Generali interessate al fine di gestire i processi di pianificazione e di programmazione in maniera integrata, perseguendo la massima coerenza tra la programmazione generale e quelle settoriali;

Richiamate la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006.



Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito al presente atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n.43/2001, e dalla propria deliberazione n. 450/2007 dal Direttore Generale alla "Reti Infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità", Ing. Paolo Ferrecchi;

Su proposta dell'Assessore alla "Mobilità e Trasporti";

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di avviare, per le motivazioni espresse nelle premesse, l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti-PRIT '98-2010;
2. di dare mandato alla Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità di procedere, per la sua successiva approvazione, alla predisposizione tecnica del "Documento Preliminare" per l'aggiornamento del PRIT '98-2010 e degli elaborati tecnici denominati "Quadro conoscitivo" e "Valutazione Ambientale Strategica";
3. di dare mandato a tal fine al Direttore Generale competente di costituire un Gruppo Tecnico di lavoro interdirezionale comprendente le seguenti strutture:
  - Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità,
  - Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese, Relazioni europee e relazioni internazionali,
  - Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa,
  - Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo,
  - Gabinetto del Presidente della Giunta
4. che per l'elaborazione del citato aggiornamento del PRIT sia opportuno avvalersi prevalentemente delle competenze presenti nelle strutture della Giunta regionale, limitando al minimo il ricorso a consulenze esterne.

- - - - -